

“Le novità che impattano nel futuro delle imprese”

Dati personali e non

(novità normative per le imprese e GDPR)

A cura di:

Paola Zambon

Dottore Commercialista

Presidente Associazione ICT Dott.Com



POLITECNICO DI TORINO

TaxLawPlanet® Webinar

20 novembre 2020

Dalla quarta alla quinta rivoluzione industriale

Il termine «quarta» si riferisce alle tecnologie ed ai concetti di organizzazione della catena del valore (dal 2016 lanciata la strategia della Commissione UE)

La quarta rivoluzione industriale mira a sfruttare le differenze tra la sfera fisica, digitale e biologica.



Digitalizzazione dell'industria europea

L'integrazione tra le sfere avviene grazie a sistemi cyber-fisici elettronici, IoT, Big Data, cloud computing, robotica, Intelligenza Artificiale, Produzione additiva.

I dati digitali (“digital data”) sono una risorsa essenziale per la crescita economica

La quinta rivoluzione industriale

interfacciamento sempre più stretto ed evidente tra
uomo-macchina-ambiente

Specie con il Covid evidenzia la capacità di innovare costantemente il proprio modello di business orientandolo al mercato utilizzando «intelligenza» nella produzione ma anche nei nuovi modi di rapportarsi con i target desiderati.

Collaborazione uomo/macchina+soft skills + tecnologie 4.0 più potenti + innovazione + «amore» per il consumatore

Advanced Human Machine Interface

Big data

Cyber Physical System (CPS)

Cloud computing.

Cobot

Internet of Things (IoT)

Machine learning

Machine-to-machine (M2M)

Open data

Smart Fabric

Smart Manufacturing

Uomo al centro utilizzando le tecnologie dell'industria 4.0 ma con una collaborazione uomo-macchina nella produzione e una maggiore «vicinanza» alla personalizzazione desiderata dai consumatori

Convenzione europea dei diritti dell'uomo compie 70 anni

La Convenzione europea dei diritti dell'uomo ha appena compiuto settant'anni (era stata firmata a Roma il 4 novembre del 1950).

La Convenzione conferisce alla Corte Europea dei diritti dell'uomo, la competenza ad assicurare che i 47 Stati membri del Consiglio d'Europa rispettino i diritti da essa garantiti.

«La Convenzione europea dei diritti dell'uomo non è solo un trattato giuridico, ma...simboleggia anche una parte essenziale della cultura giuridica europea».



Dati personali + Dati non personali

La nostra Associazione fu prima a commentarli nel 2017!



GDPR (reg. 679/16) + Reg. UE 2018/1807

= effetti positivi seguenti:

Regolamento relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)

Regolamento relativo a un quadro applicabile alla libera circolazione dei dati non personali nell'Unione europea

In applicazione dal 29/05/2019



- ✓ **libera circolazione di dati non personali attraverso i confini:** ogni organizzazione dovrebbe essere in grado di archiviare ed elaborare dati ovunque nell'Unione europea;
- ✓ **disponibilità dei dati per il controllo regolamentare:** le autorità pubbliche manterranno l'accesso ai dati, anche quando si trovino in un altro Stato membro o quando i dati sono archiviati o elaborati nel cloud;
- ✓ **passaggio più semplice dei fornitori di servizi cloud per utenti professionali.** (si propone un approccio di autoregolamentazione, incoraggiando i fornitori a sviluppare codici di condotta riguardanti le condizioni in base alle quali gli utenti possono trasferire i dati tra i fornitori di servizi cloud e tornare nei loro ambienti IT);
- ✓ **piena coerenza e sinergia con il pacchetto sulla cibersicurezza :** qualsiasi requisito di sicurezza già applicabile alle imprese che memorizzano ed elaborano i dati continuerà ad applicarsi quando si memorizzano o elaborino i dati attraverso i confini dell'UE o nel cloud.



Strategia europea per i dati

- definizione di norme chiare ed eque sull'accesso ai dati e sul loro riutilizzo;
- investimento in standard, strumenti e infrastrutture di prossima generazione per l'archiviazione e il trattamento dei dati;
- sforzo congiunto per creare uno spazio cloud a livello europeo;
- condivisione di dati europei in settori chiave, con spazi interoperabili e comuni a livello UE;
- diritti, strumenti e competenze offerti agli utenti per consentire loro di mantenere il pieno controllo dei propri dati.



2018: 20% oggetti IoT connessi

2025: 80% oggetti IoT connessi

aumento dati in cloud

Cloud europeo - 15/10/2020: Tutti i 27 Stati membri hanno unito le forze per impegnarsi nel cloud di prossima generazione per l'Europa e ne promuoveranno l'adozione nei settori pubblico e privato in tutta l'UE. Si fa squadra per i «dati industriali».



9 nuovi spazi dati comuni europei: il desiderio della Commissione Europea

1. **Uno spazio dati industriale** (manifatturiero) comune europeo , per sostenere la competitività e le prestazioni dell'industria dell'UE, consentendo di cogliere il valore potenziale dell'uso dei dati non personali nella produzione (stimato a 1.500 miliardi di euro entro il 2027).
2. **Uno spazio dati comune europeo del Green Deal**, per utilizzare il principale potenziale dei dati a sostegno delle azioni prioritarie del Green Deal su cambiamento climatico, economia circolare, inquinamento zero, biodiversità, deforestazione e garanzia di conformità. Le iniziative "GreenData4All" e "Destination Earth" (gemello digitale della Terra) riguarderanno azioni concrete.
3. **Uno spazio comune europeo dei dati sulla mobilità**, per posizionare l'Europa in prima linea nello sviluppo di un sistema di trasporto intelligente, comprese le auto connesse e altri modi di trasporto. Un ampio spazio di dati faciliterà l'accesso, la messa in comune e la condivisione dei dati dai database esistenti e futuri sui trasporti e sulla mobilità.
4. **Uno spazio comune europeo dei dati sanitari**, essenziale per i progressi nella prevenzione, individuazione e cura delle malattie, nonché per decisioni informate e basate su prove per migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la sostenibilità dei sistemi sanitari.
5. **Uno spazio comune europeo dei dati finanziari**, per stimolare, attraverso una maggiore condivisione dei dati, innovazione, trasparenza del mercato, finanza sostenibile , nonché l'accesso ai finanziamenti per le imprese europee e un mercato più integrato.
6. **Uno spazio comune europeo dei dati sull'energia**, per promuovere una maggiore disponibilità e condivisione intersettoriale dei dati, in modo incentrato sul cliente, sicuro e affidabile, in quanto ciò faciliterebbe soluzioni innovative e sosterrrebbe la decarbonizzazione del sistema energetico.
7. **Uno spazio di dati dell'agricoltura europea comune**, per migliorare le prestazioni di sostenibilità e la competitività del settore agricolo attraverso l'elaborazione e l'analisi della produzione e di altri dati, consentendo un'applicazione precisa e su misura degli approcci di produzione a livello di azienda agricola.
8. **Spazi dati europei comuni per la P.A.**, per migliorare la trasparenza e la responsabilità della spesa pubblica e della qualità della spesa , combattere la corruzione, sia a livello dell'UE che nazionale, e per rispondere alle esigenze di applicazione della legge e sostenere l'efficace applicazione del diritto dell'UE e consentire l'innovativa tecnologia governativa applicazioni ", " reg tech "e" legal tech "a supporto dei professionisti e di altri servizi di interesse pubblico
9. **Uno spazio comune europeo dei dati sulle competenze**, per ridurre gli squilibri di competenze tra il sistema di istruzione e formazione da un lato e le esigenze del mercato del lavoro dall'altro.

Data package

Cloud europeo necessario per le nostre imprese secondo la dichiarazione congiunta di tutti i 27 Stati membri

- «Il cloud computing fornisce le capacità di elaborazione dei dati necessarie a **consentire l'innovazione basata sui dati**, da qui l'urgente necessità di cooperare per promuovere la tecnologia europea sovranità e per garantire che le nostre imprese e il settore pubblico abbiano accesso a resilienti e capacità di archiviazione ed elaborazione dei dati competitive. **La leadership dell'Europa in questo settore è essenziale per abilitare l'intelligenza artificiale, Internet of Things e 5G / 6G.**»

- La Commissione mira a finanziare 2 miliardi di euro in questo settore nel periodo 2021-2027, attingendo a diversi programmi di spesa

L'Europa desidera un quadro legislativo aggiornato per la governance degli «spazi comuni» dei dati europei. Si prevede a partire dal terzo trimestre 2021 la trattazione di diversi argomenti:

Data Act e review della direttiva sulla banca dati

- Utilizzo dati IoT creati in contesti industriali
- Uso responsabile dei dati condivisi
- Controllo dello «spazio di dati personali»

Ci si baserà su 4 principi per raggiungere gli obiettivi (es. servizi e competenze digitali) entro il 2030:

1. il **diritto alla privacy** ed alla connettività,
2. la libertà di parola,
3. il **libero flusso di dati** e
4. **la sicurezza informatica.**

Priorità strategica: “Europe Fit for the Digital Age”

Le decisioni che hanno impatto su tutti, se non governate dal legislatore, vanno assunte dall'insieme della società e non dettate solo dalle regole del mercato o dall'interesse di pochi

Esempi:

- Tecnologie per la sorveglianza biometrica e digitale di massa
- Profilazioni poco chiare e trattamenti di dati inferiti
- Dati predittivi collegati a sorveglianza di massa senza trasparenza
- Armi tecnologiche pericolose potenzialmente in mano di chiunque
- Mancanza di trasparenza
- Conservazione illimitata di dati personali

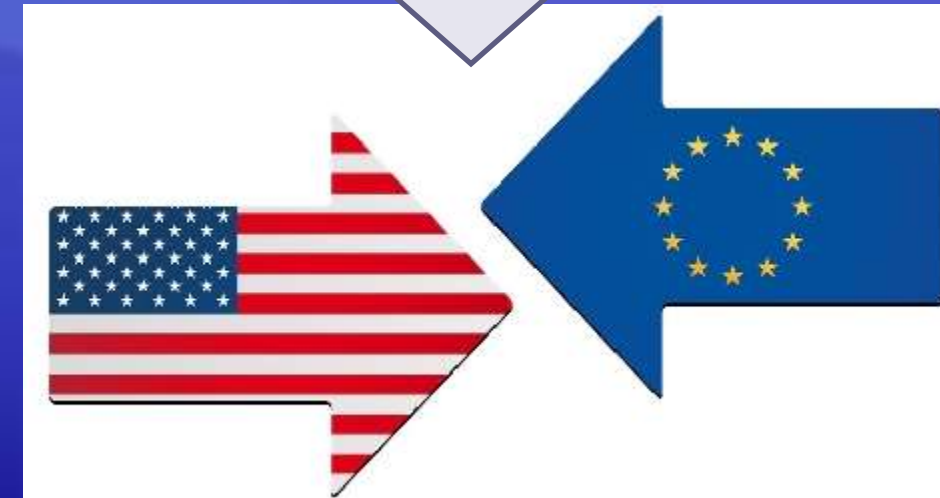


La Corte di giustizia dell'UE ha dichiarato **invalido il Privacy Shield**, l'accordo che avrebbe dovuto regolamentare il trasferimento dei dati tra i Paesi dell'UE agli USA.

Sintesi motivo secondo la CGUE: la legislazione statunitense non concede agli interessati diritti perseguibili contro le autorità statunitensi dinanzi ai tribunali o l'esistenza di garanzie adeguate per le persone non statunitensi.



Aveva sostituito i principi **Safe Harbour** invalidati già dalla causa Schrems I



SCHREMS II

Diritto alla protezione dei dati & post Schrems II



Nella sentenza Schrems II, la Corte evidenzia le responsabilità degli esportatori e degli importatori nel garantire che il trattamento dei dati personali sia stato e continuerà ad essere effettuato in conformità al livello di protezione stabilito dalla normativa UE sulla protezione dei dati e di sospendere il trasferimento dal momento in cui l'importatore non fosse in grado di rispettare le clausole che garantiscano tale adeguatezza.

✓ Faq del 24/07/2020 del Comitato Europeo

novembre 2020:

- ✓ raccomandazioni del Comitato europeo sulle misure supplementari di trasferimento e sorveglianza
- ✓ raccomandazioni del Comitato europeo sulle garanzie europee essenziali per le misure di sorveglianza
- ✓ draft delle SCC (clausole contrattuali standard) – atti in consultazione pubblica fino al 10/12/2020

Presto un Privacy Shield 2? Non sembra molto probabile...
dunque le raccomandazioni diventano importanti...

Le raccomandazioni del Comitato Europeo in sintesi



- 1. Mappare i flussi di dati** («tenendo presente che «l'accesso remoto da un paese terzo (ad esempio in situazioni di supporto) e/o l'archiviazione in un cloud situato al di fuori del SEE, è considerato un trasferimento di dati personali all'estero)»)
- 2. Identificare lo strumento normativo su cui si stanno basando i trasferimenti** (è un trasferimento soggetto a garanzie adeguate – art. 46 GDPR o una deroga all'adeguatezza ex art. 49 GDPR?)
- 3. Verifica dell'esistenza di norme e prassi del paese terzo che possano pregiudicare l'efficacia dello strumento scelto per trasferire dati all'estero** (occorre effettuare una valutazione sulla normativa del paese dell'importatore)
- 4. Ulteriori misure da adottare** (per garantire un livello equivalente agli standard di adeguatezza UE e qualunque sia lo strumento di trasferimento scelto secondo Edpb): si veda allegato 2



中华人民共和国个人信息保护法(草案)

Riflessioni: le raccomandazioni rimandano sempre all'accountability del titolare e di fatto conduce a «bandire» le piattaforme cloud extra UE con problematiche per le imprese che finora hanno riposto lì i dati. Intanto il «California Privacy Rights Act» dal 1/01/23 mira a diventare il concorrente del GDPR? E la «legge sulla protezione dei dati personali» della Cina prevista entro il 2023?

Lo scopo dell'aggiornamento europeo sulle «**garanzie essenziali**» è fornire elementi per capire se le misure di sorveglianza che **consentono l'accesso ai dati personali da parte delle autorità pubbliche in un paese terzo**, essendo le agenzie di sicurezza nazionale o le autorità di contrasto possono essere considerate **un'interferenza giustificabile o no**.

Le “**garanzie essenziali europee**” si basano:

1. sulla giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE) in relazione agli artt. 7, 8, 47 e 52 della Carta dei diritti fondamentali e, a seconda dei casi,
2. sulla giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo (Corte EDU) relativa all'art. 8 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU) che si occupa di questioni di sorveglianza negli Stati parte alla CEDU.

Le garanzie riconducibili alla Carta dei diritti fondamentali si basano sui diritti fondamentali alla privacy e alla protezione dei dati che si applicano a tutti, indipendentemente dalla loro nazionalità e che devono essere valutate in modo interconnesso tra loro:

- a. Il trattamento dovrebbe essere basato su regole chiare, precise e accessibili
- b. Necessità e proporzionalità rispetto ai legittimi obiettivi perseguiti devono essere dimostrate
- c. Dovrebbe esistere un meccanismo di controllo indipendente
- d. È necessario che la persona disponga di rimedi efficaci.

Il pacchetto Digital Services Act



Il quadro giuridico per i servizi digitali è rimasto immutato dall'adozione della direttiva sul commercio elettronico (Dir CE 2000/31).

Il mercato unico europeo richiede quindi un quadro giuridico moderno per garantire la sicurezza degli utenti online e consentire la crescita delle imprese digitali innovative. Un nuovo quadro normativo sui servizi digitali aggiornerà le nostre norme in materia di responsabilità e sicurezza per piattaforme, servizi e prodotti digitali e completerà il nostro mercato unico digitale **dovrebbe essere approvato probabilmente entro dicembre 2021.**

Più sicurezza per gli utenti di servizi on line e più responsabilità da parte delle piattaforme:
"ciò che è illegale offline lo è anche online"

Know Your Business Customer: le piattaforme devono bloccare i contenuti o la vendita di prodotti illegali

Diritto di utilizzare il digitale in modo anonimo: algoritmi tenuti alla larga dagli utenti e proposta di graduale scomparsa della pubblicità mirata

L'Unione Europea sarà presto dotata di una serie di nuove regole che consentiranno un commercio più responsabile, competitivo e trasparente dei **prodotti a duplice uso (dual use)** ovvero ampio gruppo di beni, materiali, software e tecnologia **che possono essere utilizzati sia per scopi civili che militari.**

Le nuove norme mirano a rafforzare ulteriormente l'azione dell'UE sulla non proliferazione delle armi di distruzione di massa e dei loro mezzi di consegna, a contribuire alla pace, alla sicurezza e alla stabilità regionali e a garantire il rispetto dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario controllando l'esportazione di prodotti a duplice uso dall'Unione Europea.

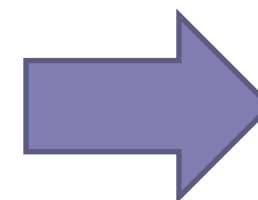
L'accordo sarà sottoposto all'approvazione del Coreper. Il Parlamento e il Consiglio saranno quindi chiamati ad adottare la proposta di regolamento in prima lettura.

La decisione finale sull'adozione delle misure spetterà agli Stati membri



Controlli più severi alle esportazioni sul gruppo di prodotti dual use ed anche sulle crittografie utilizzate

(Il regolamento attuale è il Reg. (CE) n. 428/2009 che istituisce un regime comunitario di controllo delle esportazioni, del trasferimento, dell'intermediazione e del transito di prodotti a duplice uso)



Brussels, 28.9.2016
COM(2016) 616 final
2016/0295 (COD)

Proposal for a

REGULATION OF THE EUROPEAN PARLIAMENT AND OF THE COUNCIL

setting up a Union regime for the control of exports, transfer, brokering, technical assistance and transit of dual-use items (recast)

{SWD(2016) 314 final}
{SWD(2016) 315 final}

Più che mai il mondo ha bisogno di **valori reali** e di **solidarietà**.

I professionisti hanno la **cultura ed il dovere morale di occuparsi anche della collettività** laddove possibile.

I **Professionisti e le aziende vincenti nel futuro saranno quelli che SANNO trattare in modo CORRETTO i DATI!**



«La vera misura del progresso è quello che mira al bene di ogni uomo e di tutto l'uomo»

Fonte: Papa Francesco riferendosi alla citazione di Papa Paolo VI -18/11/2017

“Non facciamoci contagiare dall'indifferenza, abbiamo una responsabilità verso gli altri”

(Fonte: Papa Francesco quarta Giornata mondiale dei poveri – 15/11/2020)



Grazie per l'attenzione



Linked in

it.linkedin.com/in/PaolaZambon



@Dr_PaolaZambon



paolazambon@taxlawplanet.net



Paola Zambon